

Un'oasi per generazioni di bimbi

## Villa Scassi: solo abbandono



Ma Villa Scassi c'è o non c'è?

E dire che su quel leone di Villa Scassi generazioni di bimbi sampierdarenesi si sono fatti immortalare da vecchie "reflex" che hanno prodotto tanti ritratti di vita in bianco e nero che ora albergano nei nostri cuori e negli album di famiglia. Dei vecchi e marmorei felini sono rimaste solo copie puntualmente martellate da vandali. Il Comune ha dovuto rimuovere gli originali e albergarli in un magazzino del museo di Sant'Agostino per salvarli dalla furia iconoclasta dei

molti teppistelli che hanno domicilio nell'unico polmone verde sampierdarenese. Ora, di questi simulacri, ne è rimasto solo uno, l'altro, forse sdegnato, ha girato la terga alla sua antica posizione. Ma questo, purtroppo, non è l'unico guaio della gloriosa "Villa". Da tempo alle porte dei servizi igienici, ormai ridotti a spurghi liquamosi, sono state saldate delle lastre di acciaio che ne interdiccono l'accesso. Sul posto una telecamera di controllo che controlla

poco visto che, nei pressi, è facile trovare siringhe usate dai tossici che da quelle parti si danno convegno. In occasione del nostro sopralluogo, mercoledì 20 gennaio alle 15.00, ne abbiamo contate cinque nel giro di un metro.

Per quattro giorni, poi, la scalinata della porta di Ponente è rimasta transennata perché si era staccato un mattone... Per sette giorni un cartello di divieto di sosta divelto è rimasto gettato sopra gli spinaci rinsecchiti che dovrebbero essere di contorno a una lapide dedicata ai partigiani e che meriterebbe miglior cornice

Da tempo ormai l'apertura della Villa Scassi avviene alla "Spera in Dio" visto che, da quando è scaduto l'accordo con le cooperative incaricate, il ruolo di portiere viene svolto da un dipendente Aster che assolve ad un compito che non spetterebbe all'azienda. Risultato è che i cancelli vengono mediamente aperti alle 8.30, con grave ritardo e problemi per quanti se ne vorrebbero servire anche come zona di transito per raggiungere l'ospedale o per scendere in via Cantore. Anni fa, al momento del rifacimento, venne deciso di installare un solo gioco multifunzione del costo di cento milioni del vecchio conio. Si rivelò subito inadatto ad ospitare i molti bambini che ne vorrebbero fruire tenuto anche conto che, in una targhetta dimenticata apposta su un fianco, si può leggere un espresso divieto ai minori di cinque anni. Divieto puntualmente, ma comprensibilmente, disatteso dai piccolissimi in cerca di un divertimento altrimenti negato. E il buongiorno si era visto dal mattino quando, al momento dell'inaugurazione dei lavori di un faraonico recupero, si scoprì che i cestini della spazzatura terminavano con acuminate punte di ferro che avrebbero potuto ferire i bambini in movimento. Solo l'insurrezione delle mamme valse a far ritorcere quello scempio in modo più consona. Perplesità desta il fatto che, proprio all'interno della Villa stessa, siano locati alcuni lavoratori casintegrati ILVA, in parte pagati da Tursi. Ci si chiede come mai non possano essere incaricati dei lavori di ordinario riordino di tanto squallore. Dell'acqua che scorreva un tempo nella vasca, la sporizia all'interno è solo il pallido riflesso. Nella parte alta, in certi momenti della giornata o dei fine settimana, è bene non addentrarsi senza approfondire troppo il perché. Delle frequentazioni poco raccomandabili ne sono testimonianza i fatti di cronaca nera e le scritte barbare che pavesano in modo sconcio le mura scrostate. Villa Scassi della nostra infanzia: se ci sei batti un colpo...

Marco Benvenuto

Le Ferrovie si fanno lo sconto-orario

### Stazione di San Pier d'Arena: sale d'aspetto sempre chiuse a chiave

Stazione di San Pier d'Arena, sale d'aspetto chiuse a chiave dalla sera alla mattina: ne avevamo dato notizia nella scorsa edizione del nostro Gazzettino promettendo anche una verifica della situazione che c'era parsa quantomeno anomala.

Ebbene, abbiamo verificato. La sala d'attesa principale, quella vicino alle biglietterie, continua ad essere chiusa a chiave ma, adesso, c'è un foglio, affisso alla porta a vetri: sì, un cartello avverte che la stessa rimarrà chiusa dalle 20,30 alle sei del mattino. Ma non è neppure così, è peggio. Il fatto che riportiamo è stato constatato anche l'ultima volta della presa visione dell'andazzo: avvenuta il 16 di questo mese, sabato dunque. Alle 19, 30 le porte della sala d'aspetto erano già chiuse. Quindi, non alle 20,30 come indicato dal cartello, ma ancora prima. Be' sappiamo, siamo in periodi di saldi, di sconti, evidentemente le Ferrovie si sono adeguate ed hanno applicato uno sconto sull'orario di chiusura di ciò che dovrebbe essere il luogo d'accoglienza per chi viaggia... già, come se non bastasse!

Sconto, in questo caso, non certo atteso dalla gente, perché non porta a nulla di buono, non fa risparmiare ma, rattrista solo, per ben che vada, mentre, per mal che vada, (e vista la stagione è la cosa più probabile) fa prendere dei malanni ai viaggiatori che, devono star lì, a sostare al freddo, in attesa del quasi sempre molto sporco, e non di rado in ritardo, treno in arrivo.

In qualità di redattori non possiamo far altro che informare sulla situazione non civile che abbiamo verificato. Circa la legittimità di una simile, assurda, azione, non sappiamo che dire; ci vorrebbe un avvocato di buona volontà che andasse a fondo alla questione per accertarne la legalità.

Laura Traverso

Per i motociclisti brividi da Parigi Dakar

## Buchi o voragini?



Asfalto, bitume, catrame: in rapida sequenza l'ABC del degrado, un sillabario di caviglie saltate, un sussidiario per poveri motociclisti in croce, un Bignami degli ammortizzatori devastati. Provate voi ad affrontare la nuova rotonda prospiciente il Baraccone del sale di via San Pier d'Arena: il brivido della Parigi Dakar è assicurato anche se siete alla guida della vostra utilitaria. Poco più in là il manto stradale si è disintegrato trasformandosi in pietrisco che, sulla mescola delle gomme, ha lo stesso effetto che aveva la Kryptonite nell'inflaccidire i muscoli di Nembo Kid.

Singolare quanto si sta verificando in via Cantore all'altezza dell'attraversamento che conduce a via Balbi Piovera, lato mare in concomitanza con la prima zebra tracciata. L'ultimo tappullo Aster ha pensato bene di effettuarlo in concomitanza di una giornata di neve... Adesso il buco, che c'era da tempo, è sempre lì e il catrame, infreddolito, ha ceduto di schianto. Ma non è tutto perché, una ventina di metri più in là, nell'aiuola del campetto da calcio adiacente all'attraversamento pedonale di Villa Scassi, c'è un grosso pezzo di catrame che altro non è che il pezzo mancante di cui sopra. Abbandonato da tempo "immemore" come la "spoglia orba di tanto spiro": forse attende Manzoni che se la porti via, il tutto in luogo di un dipendente comunale che possa così cancellare quel fastidioso testimone della colpa che così scandalosamente giace. Che poi sia invalsa, e non solo sul nostro territorio, la perversa abitudine di fare a fette il catrame ad ogni piè sospinto non è certo novità. Ma l'ultima cicatrice inferta uccide anche ogni più elementare regola del buon senso. A partire da via Cantore, zona antistante l'ufficio postale, scendendo lungo via Bottego per poi raggiungere via di Francia. Qui la posa di alcuni cavi lungo la strada fa presupporre che, nelle viscere della terra, riposi Mozzarella, il vermone che tanto ci terrorizzò in occasione dei primi fantafilm giapponesi. Un effluvio di catrame che ha reso la strada, o quel che resta di essa, un terreno minato per chiunque abbia l'ardire di passarci sopra. E dire che da tempo il Comune di Genova ha sbandierato ai quattro venti l'ipotesi di un regolamento per la rottura del suolo. Se è vero che ogni cosa si giudica dai risultati, sembra un 6-0 in casa. Proprio nei giorni scorsi l'assessore alle manutenzioni comunali Elisabetta Corda ha promesso interventi solleciti, entro le settandue ore, sulla base di numerose interrogazioni: segno che la misura appare colma.

M.B.

### San Pier d'Arena su Facebook

Non si sfugge alla legge di Facebook, il social network più famoso al mondo. A questo proposito è nata una pagina, si chiama "I Sampierdarenesi" e in nemmeno un mese di vita ha raccolto oltre 600 adesioni. Raccoglie storie di vita sampierdarenese, ricordi, proposte e discussioni. Il nostro giornale viene spesso citato dai fruitori della pagina e sono già molti gli articoli postati come quello sulle "vasche" di Via Cantore o quello dedicato alla storia di Emilio Salgari sampierdarenese. "I Sampierdarenesi" parlano di San Pier d'Arena e del Gazzettino.

● **DDBDESIGN\*** sali a bordo! !!!!!!!!!!!!!

www.ddbdesign.it

INSIEME A **DDBDESIGN**  
 PUOI SVILUPPARE PROGETTI EDITORIALI,  
 DI IMMAGINE COORDINATA, PROMOZIONALI  
 E CAMPAGNE PUBBLICITARIE, CON UNO SPECIALE  
 PROGRAMMA ADATTO ALLE TUE NECESSITÀ.

● **NEL MONDO DELLA COMUNICAZIONE  
 UNA SOLA COMPAGNIA AEREA PUÒ FAR  
 VIAGGIARE LA TUA AZIENDA IN PRIMA CLASSE.**

\* la compagnia aerea  
 per la tua comunicazione

www.ddbdesign.it ddbdesign@alice.it CELL: 346.122.64.88 GENOVA CENTRO, DI FRONTE ALL'ACQUARIO